



COMUNE DI GENOVA



RISPOSTE FORMULATE DAI CIVICI UFFICI

REPORT SINTETICO DEI TAVOLI DI LAVORO, 10 Novembre 2016 Centro Civico V.Bobbio

I cittadini convenuti, dopo una sintetica illustrazione dell'iniziativa da parte dei tecnici del Comune, hanno partecipato mediante due tavoli di lavoro durante i quali hanno visionato il materiale messo a disposizione, discusso il tema presentato e compilato apposite schede sulle quale segnalare le richieste relative a maggiori informazioni e gli eventuali contributi di osservazioni, idee e proposte.

GRUPPO 1

DOMANDE: VORRESTI PIU' INFORMAZIONI SUL PROGETTO E SUI RIVI INTERESSATI? SE SI, QUALI?

Di seguito le domande formulate e le risposte degli uffici:

- Il POR ha stanziato 7 milioni di euro comprensivi del cofinanziamento del 20% del Comune. Nei 5 interventi ha conteggiato 8.1 milioni di euro di investimento: l'eccedenza è già stata inserita a bilancio?

R: I titoli relativi ai 5 interventi verranno inseriti nel Programma Triennale dei LL.PP. 2017/2019 (riproponendo inoltre il titolo relativo all'adeguamento idraulico del rio Cicala già presente nella annualità 2017 del Programma Triennale dei LL.PP. 2016/2018).

- Informazioni su Rio Denega e Rio Olmo: è stato presentato dall'immobiliare Sant'Elena un progetto per la messa in sicurezza per la parte di competenza, progetto ormai scaduto; come mai a tutt'oggi non sono stati avviati i lavori da parte dell'immobiliare? Le criticità sono a monte di quelle del Rio, quindi come mai non è stato imposto alla Santa Elena la messa in sicurezza?

R: L'Immobiliare Sant' Elena aveva chiesto il rilascio di un permesso edilizio per la costruzione di due edifici residenziali in loc. Cà di Ventura, permesso subordinato alla sistemazione del rivo. Gli uffici comunali avevano svolto specifica Conferenza dei Servizi con la quale è stato approvato il relativo progetto edilizio ma il permesso non è mai stato ritirato dall'Immobiliare (con l'attuale congiuntura edilizia è improbabile un futuro avvio dell'edificazione). L'emissione di eventuali ingiunzioni nei confronti dell'Immobiliare Sant'Elena, in qualità di frontista, per l'adeguamento idraulico delle sezioni del rio Denega ricadenti all'interno delle proprietà dell'Immobiliare risultano in capo alla Regione Liguria – Dipartimento Territorio.

- Quali sono i motivi per cui si interviene sul Rio Olmo con stanziamenti della Regione a copertura dei privati, invece che sul rio Denega che ha caratteristiche di urgenza maggiori e insiste su una popolazione più ampia? Forse perché il Rio Olmo interessa l'area ex Boero e quindi necessita di un declassamento della pericolosità della zona?

R: L'intervento previsto sul Rio Olmo riguarda esclusivamente il tratto di tombinatura situato al di sotto della viabilità comunale in quanto tale tratto è quello che presenta la maggiore criticità idraulica, criticità che una volta risolta consentirà, unitamente alle opere già eseguite sul rio Cà de Rissi nell'ambito della edificazione nell'area ex-Boero, di procedere alla ripermimetrazione (in riduzione/eliminazione) delle aree esondabili aventi come baricentro Via Bernardini. Si precisa che l'intervento sul rio Olmo e quello sul rio Denega non sono a discapito di uno verso l'altro.

CONTRIBUTI: INDICA DI SEGUITO OSSERVAZIONI, IDEE E PROPOSTE

- Rio Denega: per la parte di competenza comunale sono stati messi a disposizione 700 mila euro, a nostro parere eccessivi a confronto degli 800 mila euro dell'intervento per Rio Olmo.

R: La quota parte dei 700.000 euro previsti a bilancio che risulterà eccedente (a breve verrà consegnato il progetto esecutivo) rispetto al costo dei lavori di adeguamento del tratto di valle del rio Denega (da Via Lusignani fino allo sfocio nel Bisagno) a carico del Comune (ENI finanzia infatti la parte di intervento di propria competenza) servirà per finanziare o le opere di smaltimento delle acque piovane nella zona depressa a monte di Via Molassana e/o parte degli interventi interessanti la zona più alta del bacino del Denega in corso di progettazione da parte della Direzione LL.PP. – Struttura di Staff Geotecnica e Idrogeologia.

- La vasca di raccolta detriti del rio Tagliate non è stata più svuotata e pulita dall'alluvione del 2011. Urge intervento.

R: Detto intervento rientra tra quelli già inseriti nella programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria da effettuarsi a cura di ASTER nell'ambito di vigente contratto di servizio.

- Visto che gli eventi meteo intensi legati ai cambiamenti climatici sono sempre più frequenti e imprevedibili, sarebbe meglio sovrastimare la portata ventennale presa come riferimento.

R: Il latore della domanda faceva sicuramente riferimento alla portata 200-ennale (e non 20-ennale come riportato nell'estratto). Come già ampiamente illustrato verbalmente, attualmente le vigenti norme regionali impongono di assumere come portata di progetto la portata 200-ennale; solamente in pochissimi casi specifici, quali ad esempio lo scolmatore del Fereggiano attualmente in corso di realizzazione, si è ritenuto possibile e opportuno adottare come portata massima di progetto quella verificatasi nel 2011 a seguito di una stima precisa ed ufficiale di detto valore risultato superiore alla portata 200-ennale prevista dal vigente Piano di Bacino. Il dibattito accademico su se e come modificare le attuali previsioni normative è ancora in una fase iniziale.

- Sarebbe opportuno investire in piani di evacuazione, luoghi di raduno sicuri per i cittadini e posteggi non interrati, come stanno facendo molte altre città europee.

R: richiamare il Piano di Protezione Civile Comunale

Risposta a cura del Settore Protezione Civile:

Il Piano di Emergenza Comunale prevede l'individuazione a cura di ogni Municipio di aree di attesa e di ricovero, ove accogliere per alcune ore o fornire anche ricovero notturno ai cittadini che abbiano necessità di assistenza a seguito di eventi emergenziali. L'elenco di tali aree denominate



COMUNE DI GENOVA

“aree di emergenza” è riportato sul documento Manuale Operativo e cartografie allegate, ed inoltre sono riportate sui Piano Operativi Interni dei rispettivi municipi. Quindi il Municipio IV- Media Valbisagno ha individuato tali aree, e la Protezione Civile comunale in caso di necessità può utilizzarle per gli scopi previsti.

Per quanto poi attiene alla viabilità, in caso di evento meteo-idrologico avverso, la Protezione Civile, di concerto con la Direzione Mobilità e con i Distretti di P.M., ha individuato su tutto il territorio comunale dei punti di presidio finalizzati, se necessario, ad alleggerire il traffico, deviandolo in tempo utile ad evitare problemi agli automobilisti in caso di allagamenti importanti o esondazioni.

Inoltre si ricorda che in occasione di allerta meteo-idrologica arancione e rossa i residenti possessori di tagliandi “Area Blu” ricadenti in aree allagabili possono parcheggiare le loro autovetture anche al di fuori delle proprie aree di pertinenza, il tutto è definito dal regolamento di cui alla DCG 278/2015, per preservare la propria autovettura da danneggiamenti per eventuali esondazioni o allagamenti

GRUPPO 2

DOMANDE: VORRESTI PIU’ INFORMAZIONI SUL PROGETTO E SUI RIVI INTERESSATI? SE SI, QUALI?

Di seguito le domande formulate e le risposte degli uffici:

- Rio Veilino: perché la Società Autostrade non partecipa alla manutenzione dei rivi e dei terreni in loro concessione? Stessa considerazione vale per il rio Gavette (viadotto autostradale) e per il piazzale sopra piazza Adriatico, il cui materiale scarica poi nel rio Torre (Bisagnetto).

R: Autostrade per l’Italia è stata più volte “attenzionata” dalle strutture comunali circa la necessità di interventi manutentivi lungo i tratti di corsi d’acqua di sua competenza. Si ricorda tuttavia che, salvo situazioni di imminente pericolo per la pubblica incolumità, la competenza in merito alla adozione di atti ingiuntivi risulta in capo alla Regione Liguria – Dipartimento Territorio.

- Rio Olmo: perché con il precedente POR e gli oneri Boero non fu presa in considerazione la sistemazione idraulica del rio Olmo?

R: All’epoca in cui si definirono i titoli da inserire nel POR l’intervento richiesto e previsto a bilancio comunale riguardava la sistemazione del rivo Ca’ de Rissi, intervento che venne poi stralciato per essere inserito tra le opere a scomputo oneri nell’ambito dell’intervento edilizio nell’area ex- Boero.

- E’ previsto qualche intervento in sponda sinistra del Bisagno all’altezza di piazzale Parenzo e via Monte Rosa?

R: al momento non risultano segnalate criticità idrauliche puntuali in tale zona.

CONTRIBUTI: INDICA DI SEGUITO OSSERVAZIONI, IDEE E PROPOSTE

- Coinvolgimento maggiore possibile dei residenti – commercianti – artigiani che operano in zona;

R: durante lo sviluppo delle tre fasi di progettazione dei singoli interventi verranno sicuramente coinvolti i residenti e le attività commerciali/artigianali/industriali interessati dalle opere.

- Rio Mermi, affluente di sinistra: presenza di una vasca di raccolta delle acque piovane attualmente in abbandono e fatiscente, si richiede intervento/monitoraggio sul fronte franoso in sponda sinistra; adeguamento idraulico del tratto terminale (ponte stradale); tratto in corrispondenza della scuola Andersen ancora oggi inserita in zona rossa del Piano di Bacino; sponda destra, perché sussiste ancora l’ordinanza di sgombero?

R: relativamente alla segnalata vasca di raccolta delle acque piovane gli uffici provvederanno ad effettuare i necessari accertamenti in merito al fine di definire se e come intervenire; la presenza del fronte franoso in sponda sx è già oggetto di attenzione da parte degli uffici della Direzione LL.PP. – Struttura di Staff Geotecnica e Idrogeologia; il tratto terminale del rio Mermi (ponti inclusi) è stato oggetto di specifico intervento di adeguamento idraulico nell’ambito dei lavori di nuova edificazione; per quanto concerne le problematiche di allagamento della scuola Andersen si rimanda a quanto verrà indicato dalla competente Direzione Patrimonio, così come si rimanda al Settore Protezione Civile per la lamentata sussistenza di ordinanza di sgombero (vedi risposta Protezione Civile su ordinanza di sgombero alla pagina successiva)

Risposta a cura della Direzione Patrimonio: a seguito degli eventi alluvionali autunno 2014 venne effettuato un intervento di grigliani trasversali e di ricarica e modifica delle pendenze del curvone della strada.

- Paleo frana prato Casarile: pur essendo priorità bassa si richiede di rivalutare la pericolosità della frana;

R: Gli uffici della Direzione LL.PP. stanno predisponendo uno studio di sistemazione idrogeologica della parte sommitale del bacino del Geirato al fine di proporre l’inserimento di specifico titolo nella prossima programmazione del Piano Triennale dei LL.PP.

- Attenzionare il percorso dell’acquedotto storico con particolare attenzione alla mappatura frane;

R: E’ stato fissato per la settimana dal 12 al 16 c.m. un sopralluogo fra le Direzioni competenti ed il Municipio IV Media Val Bisagno lungo il percorso dell’Acquedotto Storico al fine dell’esame delle varie problematiche esistenti.

- Manutenzione tratto a monte del rio Torre;

R: i civici uffici procederanno a inoltrare richieste di intervento a Autostrade per l’Italia e segnalazioni alla Regione Liguria.

- Rio Ruinà: attenzionare anche il tratto a monte in corrispondenza dell’acquedotto e dei filtri di IREN;

R: in sede di progettazione preliminare si procederà, d’intesa con gli uffici della Direzione LL.PP. – Struttura di Staff Geotecnica e Idrogeologia, ad esaminare anche il tratto di monte del rio Ruinà.

- Rio Torre: si chiede al Comune di intimare alla Regione e ai frontisti l’adeguamento idraulico del tratto mediano tra l’imboccatura della tombinatura e il tratto oggetto di adeguamento idraulico;

R: i civici uffici provvederanno a segnalare alla Regione Liguria la necessità di verificare l’eventuale insufficienza idraulica del tratto di tombinatura privato.



COMUNE DI GENOVA

- In parallelo con le opere idrauliche si richiede un aggiornamento e poi il superamento dell'ordinanza sindacale di sgombero in caso di allerta meteo e l'attuazione di un piano di emergenza coinvolgendo la cittadinanza, la protezione civile e la società CIMA di Savona;

R: richiamare il Piano di Protezione Civile Comunale

Risposta a cura del Settore Protezione Civile:

l'ordinanza sindacale n.439/2015 non prevede lo sgombero (in quanto lo sgombero si dispone in presenza di un pericolo imminente per la pubblica incolumità), mentre dispone il divieto di permanenza all'interno delle abitazioni indicate nel provvedimento, per la durata degli stati di allerta arancione o rossa meteo-idrologica, a scopo precauzionale e preventivo qualora si verificassero fenomeni alluvionali; tali abitazioni sono ritenute a rischio in base alle aree di pericolosità idraulica, ovvero "aree allagabili", individuate dal vigente Piano di Bacino ed in base a sopralluoghi effettuati in loco da personale tecnico del Comune di Genova.

Attualmente, la Protezione Civile sta perfezionando l'attivazione di un gruppo di chiamate vocali telefoniche che possano avvisare in caso di allerta o di evento in atto gli abitanti residenti nelle abitazioni a rischio, e revocare quindi l'ordinanza suddetta.

Si ricorda comunque che il solo adeguamento idraulico dei rivi Mermi e Torre non è sufficiente per eliminare l'attuale livello di rischio idraulico caratterizzante Piazzale Adriatico e aree limitrofe in quanto tale porzione di territorio risulta soggetta anche e soprattutto a fenomeni esondativi del Bisagno, fenomeni riducibili solamente con l'attivazione dello scolmatore del torrente Bisagno e l'adeguamento dei ponti stradali Carrega, Guglielmetti e Bezzeca.

- Si chiede se attraverso i ribassi d'asta del rio Torre e/o con altri fondi comunali si possa intervenire con il rifacimento delle reti bianche di piazzale Adriatico e passo Ponte Carrega;

R: Si conferma detta possibilità.

- Platea e briglia sul ponte Carrega;

R: La civica Amministrazione ha chiesto allo Stato la possibilità di utilizzare parte delle economie conseguite nell'ambito dell'appalto del 3° stralcio dei lavori di adeguamento della copertura del tratto terminale del Bisagno per finanziare le opere di adeguamento idraulico del ponte Carrega mediante arretramento dell'esistente briglia posta subito a valle del ponte stesso e contestuale sottomurazione delle pile e degli argini.

- Implementazione fondi municipali per creuze;

R: risposta di competenza del Municipio IV Media Val Bisagno:

Il nostro Municipio ha da tre anni destinato una quota del c/ capitale per gli interventi urgenti e diffusi sulle creuze.

Quanto sopra è scaturito a seguito di criticità continue sul territorio ma che non potevano trovare riscontro in quanto in precedenza i fondi erano utilizzati per il rifacimento completo di una sola creuza.

I Grandi Utenti (IRETI e Mediterranea delle Acque in primis) nella loro programmazione di manutenzione e di potenziamento della rete contribuiscono in maniera significativa al rifacimento quasi sempre totale delle creuze e il nostro Municipio sta lavorando in stretta collaborazione con loro al fine di evitare interventi su tratti già programmati da dette aziende.

Con la suddetta modifica, utilizzando un accordo quadro specifico, abbiamo pertanto la possibilità di intervenire e risolvere diverse criticità ogni anno.

Infine, considerando che si sta parlando di un bene protetto dalla Soprintendenza da valorizzare, e che in moltissimi casi è il collegamento pedonale diretto con l'Acquedotto storico, sarebbe auspicabile che l'Assessorato Comunale competente si attivasse per reperire i fondi necessari al ripristino totale di questo bene.

- Realizzare studi con applicazione dei sistemi di *rain management e sustainable drainage system*;

R: risposta di competenza della Direzione Urbanistica

Il Piano Urbanistico Comunale prevede nelle Norme Generali, art.14 comma 3, che venga applicato il principio dell'invarianza idraulica. Questo significa che nella realizzazione di tutti i tipi di intervento si deve minimizzare l'impermeabilizzazione del terreno attraverso l'uso più esteso possibile di materiali che permettano all'acqua di filtrare nel terreno e sistemi per la ritenzione temporanea delle acque con rilascio posticipato. Viene premiato il recupero di terreno alla naturalità. On line è disponibile il manuale ed il software per la verifica della permeabilità dei suoli prima e dopo l'intervento edilizio. <http://www.comune.genova.it/content/verifica-della-permeabilit%C3%A0-dei-suoli>

All'art 14 comma 4 vengono introdotte norme finalizzate alla tutela e sicurezza dei suoli che limitano la possibilità di scavo regolando anche il fronte di scavo stesso.

- Rio Cicala: da tenere in considerazione l'impatto dei lavori sulla viabilità di Fossato Cicala date le attività artigianali e commerciali e il centro sociale Pinelli. Contattare sia il CIV Gottardino che il CSA Pinelli. Si fa notare l'esistenza di movimenti franosi all'altezza dell'acquedotto;

R: durante lo sviluppo delle tre fasi di progettazione dell'intervento verranno sicuramente coinvolti i residenti e le attività commerciali/artigianali/industriali interessati dalle opere. E' stato fissato per la settimana dal 12 al 16 c.m. un sopralluogo fra le Direzioni competenti ed il Municipio IV Media Val Bisagno lungo il percorso dell'Acquedotto Storico al fine dell'esame delle varie problematiche esistenti.

- Rio Veilino e Sant'Antonino: si sottolinea la mancanza di manutenzione da parte della società autostrade;

R: spetta alla Regione – per specifica funzione di polizia idraulica – ingiungere ad Autostrade l'esecuzione dei necessari interventi manutentivi.

- Rio Olmo: da tenere in considerazione l'impatto dei lavori sulla viabilità di via Bernardini;

R: durante lo sviluppo delle tre fasi di progettazione dell'intervento verranno sicuramente coinvolti i residenti e le attività commerciali/artigianali/industriali interessati dalle opere.

- Rio Denega: attenzionare la paleofrana presente a monte (Castelluzzo), intimare e coinvolgere i privati nella regimazione delle acque, mitigare possibili movimenti franosi.

R: L'emissione di eventuali ingiunzioni nei confronti dell'Immobiliare Sant'Elena, in qualità di frontista, per l'adeguamento idraulico delle sezioni del rio Denega ricadenti all'interno delle proprietà dell'Immobiliare risultano in capo alla Regione Liguria – Dipartimento Territorio. La quota parte dei 700.000 euro previsti a bilancio che risulterà eccedente (a breve verrà consegnato il progetto esecutivo) rispetto al costo dei lavori di adeguamento del tratto di valle del rio Denega (da Via Lusignani fino allo sfocio nel Bisagno) a carico del Comune (ENI finanzia infatti la parte di intervento di propria competenza) servirà per finanziare o le opere di smaltimento delle acque piovane nella zona depressa a monte di Via Molassana e/o parte



COMUNE DI GENOVA

degli interventi interessanti la zona più alta del bacino del Denega in corso di progettazione da parte della Direzione LL.PP. – Struttura di Staff Geotecnica e Idrogeologia.

REPORT SINTETICO DEI TAVOLI DI LAVORO 16 Novembre 2016, Centro Sociale P.zza Suppini

I cittadini convenuti, dopo una sintetica illustrazione dell'iniziativa da parte dei tecnici del Comune, hanno partecipato mediante due tavoli di lavoro durante il quale hanno visionato il materiale messo a disposizione, discusso il tema presentato e compilato apposite schede di lavoro sulle quale segnalare le richieste relative a maggiori informazioni e gli eventuali contributi di osservazioni, idee e proposte.

GRUPPO 1

DOMANDE: VORRESTI PIU' INFORMAZIONI SUL PROGETTO E SUI RIVI INTERESSATI? SE SI, QUALI?

Di seguito le domande formulate e le risposte degli uffici:

- Rio Carpi (confluisce nel rio Mermi): proprietà alluvionata e in serio pericolo (via Mermi 41 – mappale 698). Perché non si pensa di intervenire anche su questo rivo?

R: Gli Uffici della Direzione LL.PP. – Struttura di Staff Geotecnica e Idrogeologia procederanno ad effettuare un sopralluogo per visionare lo stato dei luoghi.

- Informazioni sul Giro del Fullo: opere di sistemazione idraulica, perché se il Bisagno è basso come livello non si vuol dire che la zona non si allaghi?

R: la criticità principale è rappresentata non dalla esondabilità del Bisagno ma dal dissesto idrogeologico interessante il rio Fundega, affluente in destra. Gli uffici della Direzione LL.PP. hanno predisponendo uno studio di sistemazione idrogeologica della parte in frana del bacino al fine di proporre l'inserimento di specifico titolo nella prossima programmazione del Piano Triennale dei LL.PP.

CONTRIBUTI: INDICA DI SEGUITO OSSERVAZIONI, IDEE E PROPOSTE

- Si propone accurata pulizia e rimozione sedimentazione alveo Bisagno tra ponte Paglia e ponte Rosata, dato il pericolo dato dalle piene ricorrenti;

R: gli uffici della Direzione Opere Idrauliche e Sanitarie procederanno, d'intesa con ASTER, a verificare lo stato dei luoghi ed avviare gli eventuali interventi necessari.

- Rio Ruinà: necessità di sponde sinistra e destra, sistemazione idraulica a monte con briglie, eliminazione di materiali inerti, costruzione di sponde e consolidamento delle attuali.

R: in sede di progettazione preliminare si procederà, d'intesa con gli uffici della Direzione LL.PP. – Struttura di Staff Geotecnica e Idrogeologia, ad esaminare anche il tratto di monte del rio Ruinà.

GRUPPO 2

CONTRIBUTI: INDICA DI SEGUITO OSSERVAZIONI, IDEE E PROPOSTE

- Sarebbe bello, una volta terminati tutti gli interventi finanziati e da finanziare, riportare all'interno dei torrenti e affluenti i frantoi, naturalmente in chiave moderna, superando quelli che attualmente sono i cavilli e i vincoli burocratici. A Molassana la cava Cavalletti sta per andare in pensione e oltre a Cavalletti, che aveva già proposto la pulizia del Bisagno gratuitamente, vi sono tante altre ditte in grado di poter mantenere puliti i torrenti; non serve trituzzare gli alberi all'interno ma bisogna tenere pulito il letto, creare zone verdi per preservare la fauna, naturalmente con un contributo da chi sfrutta il suolo pubblico e demanio. Questo deve servire per finanziare eventuali urgenze idrogeologiche qualora si presentassero. A monte si dovrebbero ricostruire i muretti a secco con la nascita di cooperative di giovani per dare lavoro.

R: L'attuale norma non consente di estrarre materiale inerte dal letto dei corsi d'acqua se non previa redazione e trasmissione alla Regione Liguria, per la preventiva approvazione, di specifico studio idraulico/geomorfologico mirante ad individuare correttamente le aree di deposito sovralluvionale, il volume di detto deposito e le modalità di estrazione del materiale litoide. Inoltre per ogni metro cubo di materiale estratto dall'alveo l'utilizzatore del materiale estratto deve versare alla Regione un canone (pari a circa 4 euro/mc) stabilito dalla DGR 1412/2005. Tale canone non è dovuto qualora l'attività estrattiva rientri in un intervento regolamentato dalla recente DGR n. 1080 del 25/11/2016 ed alla quale si rimanda.

Nota conclusiva generale:

si segnala inoltre che l'ufficio progettazione idrogeologica e geotecnica è impegnato nella progettazione di quanto dichiarato nella seduta consiliare, e se saranno disponibili le relative risorse economiche, potranno a breve essere trasformati in progetti esecutivi per la realizzazione dei relativi interventi di messa in sicurezza.

Genova, dicembre 2016